

Cronaca di Catanzaro

SANITÀ Wanda Ferro interviene sulle condizioni del Pugliese «dove bisogna scongiurare il ridimensionamento dei reparti, risolvendo le principali criticità»

Indispensabile l'integrazione ospedale-Ateneo

«Assicurare il turnover è la prima necessità, ma non dimentichiamo quanto di positivo fatto negli ultimi anni»

L'ospedale Pugliese-Ciaccio svolge un ruolo fondamentale nel sistema sanitario regionale: quello di assistere al meglio i tanti cittadini, provenienti da ogni parte della Calabria, che hanno urgente bisogno di cure e una malattia che mette a rischio la propria vita. Per questo la necessità primaria è quella di garantire la sua attività in condizioni ottimali, scongiurando il ridimensionamento dei reparti, affrontando e risolvendo le sue principali criticità, che riguardano soprattutto l'assistenza al flusso di utenti presso il pronto soccorso, le lunghe liste d'attesa e una carenza di personale ormai insostenibile. Con queste parole il commissario della Provincia, Wanda Ferro, interviene sulla situazione in atto al Pugliese-Ciaccio, «dove vengono trattati anche 25 mila codici bian-



Eiga Rizzo, Wanda Ferro e Giuseppe Scopelliti all'inaugurazione di un reparto del Pugliese

chi, quindi di utenti che non hanno necessità di essere curati in ospedale. Se solo i codici bianchi evitassero di recarsi in ospedale per cure che evidentemente non sono di estrema urgenza e delicatezza - rimarca Wanda Ferro - ci sarebbero 25 mila accessi in meno, e il loggiano del pronto soccorso sarebbe sufficiente a dare risposte immediate a tutti gli utenti.

«È evidente quindi - continua il commissario della Provincia - che occorre potenziare la medicina territoriale, per soddisfare vicino al luogo di residenza le domande di assistenza di primo livello dei cittadini, ad esempio facendo nascere sul territorio dei poliambulatori aperti h24, magari uno pro-

nel l'accordo siglato con l'Università un primo passo importante è stato quello di mettere a disposizione del Pugliese-Ciaccio 35 posti letto in più, e questo significa poter avviare la strada dell'integrazione e della collaborazione in un sistema sanitario che deve puntare a valorizzare le sue strutture più importanti. Non si può non ricordare il ruolo strategico delle strutture di eccellenza del Policlinico, della Fondazione Campanella e del Pugliese-Ciaccio. Solo per citarne alcune: la Chirurgia toracica con l'arrivo del prof. Carlo Pietro Voci, proveniente dal San Raffaele di Milano, che dopo aver vinto il concorso bandito dall'Università Magna Graecia, spero venga messo al più presto nel reparto ubicato al Pugliese, per effettuare interventi di alto livello sul tumore più diffuso in Calabria nell'uomo, quello al polmone. Cito ancora la Radioterapia

«L'accordo siglato da Regione e Università costituisce di certo un passo importante»

la specializzazione. Oggi il cittadino che si rivolge all'ospedale Pugliese-Ciaccio, si trova di fronte ad una struttura capace di fornire prestazioni sanitarie di assoluta eccellenza, che potrebbe ulteriormente essere potenziata con l'attivazione di una Stroke Unit, unità specializzata nella terapia tempestiva dei casi di ictus, che rappresentano una delle principali cause di mortalità. Non si possono negare i rimedi raggiunti dal governo Scopelliti sul tema della sanità, come qualcuno ha fatto qualche settimana fa arrivando addirittura a parlare di una città "stuprata". Purtroppo questa città continua a pagare la sua mancanza di memoria. È stato dimenticato, infatti, quante cose sono cambiate rispetto agli anni passati: edacanti casi di malasanità, i bilanci "orali", una voragine debito-

«La sanità cittadina ha un patrimonio di professionalità che non va disperso»

ria, inchieste sugli appalti e sulle forniture, vicende grottesche come quella degli assistiti fantasma del nuovo corso della Regione Calabria, certo sotto la scure del tavolo Massica e del piano di ricambio e rigidità dei sub-commissari, si è tradotto non solo nella diminuzione del debito e in una gestione più efficiente, ma anche in un potenziamento qualitativo dei servizi che ha consentito di ridurre l'emorragia sanitaria. E sotto gli occhi di tutti il miglioramento che quotidianamente vediamo dei reparti del Pugliese-Ciaccio e auspichiamo al più presto la posa della prima pietra del nuovo ospedale, per la cui costruzione è Germania-

come "unica struttura in grado di erogare complete prestazioni oncologiche anche in relazione alla presenza di una unità di ematologia, radioterapia e diagnostica per immagini", il dipartimento rappresenta la più importante realtà oncologica regionale, avendo registrato, nel 2012, 5.044 nuovi pazienti curati, 22.000 accessi in day hospital, 25.000 chemioterapie erogate. Sempre nel 2012 sono state assicurate 43.000 prestazioni radioterapiche, nonostante sia in corso un processo di rinnovamento delle apparecchiature radioterapiche: il centro Emofilia ha effettuato 41.000 visite e oltre 100.000 esami. Per non parlare poi del centro trasfusionale, riferimento regionale di competenza, che oltre a servire l'ematologia supporta tutte le strutture chirurgiche cittadine comprese le che cardiocirurgie. Al di là dei numeri, il dipartimento onco-ematologico dell'azienda ospedaliera Pu-

gliese-Ciaccio è un patrimonio di 50 anni a tutto il territorio calabrese un costante riferimento per i pazienti oncologici. La speranza è che possa essere assicurata la continuità assistenziale ai numerosi pazienti che hanno scelto di farsi curare nella struttura ospedaliera del Ciaccio-De Lellis.

«I processi di razionalizzazione e miglioramento dell'offerta sanitaria nell'area catanzarese - rimarca ancora la Ferro - dovrebbero passare attraverso una globale integrazione dell'azienda universitaria e ospedaliera secondo modelli la cui validità è stata già verificata in molte regioni italiane. Ai livelli di eccellenza delle strutture pubbliche si aggiungono le tante strutture private che forniscono assistenza di qualità, come Villa Sant'Anna e Villa Serena. In generale, il sistema sanitario del capoluogo raggiunge livelli di eccellenza, e può rendere merito alla storia gloriosa di una sanità che ha espresso grandi medici. Un patrimonio di conoscenza ed esperienza che non deve andare in alcun modo disperso. Di recente sono stati infittiti i reparti dell'ospedale a Bernardo Concolino e a Salvatore De Filippo, in precedenza al professor Basso e Alberti, e ricordo ancora la chirurgia di lavoro di De Lellis: scuole che devono continuare a essere tramandate alle nuove generazioni di medici. Proprio da questa riflessione deve rafforzarsi il rapporto tra Università e ospedale, che è un'occasione straordinaria di arricchimento professionale e culturale per i medici e gli operatori, ma anche che la strada per una risposta di buona sanità verso gli utenti è per assicurare una piena formazione degli studenti di medicina e delle professioni sanitarie sia prima della laurea, che dopo la laurea e

tor»